Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Spett. Municipio di

Telefono . Udine

Anno XXXVIII — N 127 SABATO 8 Maggio 1915

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale convien prendere l'abbonamento negli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

L'Adriatico e l'Italia

Fra le mille pubblicazioni di propaganda miranti a rinsaldare nella coscienza degli italiani la necessità per l'Italia di poter liberamente e senza preoccupazioni muoversi nel fino ad oggi *amarissimo mare*, due volumi usciti in questi giorni eccellono; e noi li indichiamo ai nostri lettori per la loro grande importanza.

Il mare Adriatico e la sua funzione attraverso i tempi

Questo è il titolo del volume, già annunciato, del nostro egregio comprovinciale ed amico prof. Gellio Cassi, nome caro a quanti nel Friuli si occupano di studi storici locali per una serie di lavori illustrativi della nostra piccola patria. Questa volta, il chiaro professore ha fermato il suo sguardo scrutatore di storico e il suo pensiero di critico sereno per quanto illuminato da uno spirito di patriottismo, su campo e problema assai più vasto e complesso: e dopo tre anni di lavoro diligente, incoraggiato da uomini illustri come Pasquale Villari e il nostro Olinto Marinelli, ha dato alle stampe — sotto gli auspici della Casa editrice Ulrico Hoepli di Milano — un grosso volume di oltre 550 pagine. Il bel volume fa parte della collezione storica diretta da Pasquale Villari, il che è già grande onore per il prof. Cassi.

Tutti i mari furono sempre teatro d'aspre contese fra le genti che ne abitarono le rive. La storia del nostro Mediterraneo prova infatti quanto esso sia stato disputato, come lo è ancora. Ma più acuta, più insidiosa diviene la lotta tra quei popoli o quegli stati che si contendono la padronanza d'un importante passaggio di mare come, ad esempio, il canale della Manica, o d'un seno del bacino maggiore, come sarebbe il Mar Nero, il Baltico e particolarmente l'Adriatico.

Abituati a chiamarlo *Mare Adriatico*, solo perchè la sua superficie è assai più vasta d'un golfo propriamente detto, dovremmo piuttosto appellarlo *Golfo*, come del resto lo chiamò la Serenissima, la quale intese in tal modo *ammonire i vicini ed i lontani che in quel tratto del Mediterraneo essa non ammetteva altra sovranità che la propria.*

Questo pensiero si legge nella Conclusione dell'importantissimo libro. Nè i lettori devono meravigliarsi, se cominciamo col riferire un pensiero della Conclusione; ma esso serve benissimo per raffrontare la realtà passata alla realtà presente. Può oggi l'Italia ripetere ciò che Venezia affermava un tempo? Prima d'avere sfogliato il lavoro del prof. Cassi, la risposta, pur troppo, non può essere che negativa. Quando però il lettore sarà giunto alla fine di quel dotto e interessante volume e avrà seriamente meditato sulla Conclusione (la quale, come sintesi dell'opera, è condotta con lucidità e logica tali da non lasciare alcun dubbio) il lettore, dico, sarà convinto d'una cosa: che urge la soluzione, per l'Italia, del problema adriatico, e concepirà quindi la speranza che la nostra la voglia e possa patria quanto prima raggiungerla.

Tale speranza la si ritrova, si può dire ad ogni pagina; perchè ogni pagina, nel ricordo e nell'esame delle vicende passate, mette in evidenza quegli elementi storici e geografici che attestano l'italianità delle due sponde, che dimostrano il predominio civile della riva italica sull'altra sponda, ma che nel tempo stesso illustrano la superiorità strategica e quindi il pericolo costante che viene dal lido illirico; che avvertono come l'Austria-Ungheria e la penisola balcanica sieno geograficamente disposte in guisa da avere i loro sbocchi naturali verso il Mar Nero e l'Egeo, non sull'Adriatico; che concludono infine per la non ammissione di due potenze ad un tempo entro quello stretto bacino.

Anche svolgendo il periodo storico da noi più lontano, cioè quello della Leggenda e Preistoria, l'A. ha saputo essere geniale, facendoci conoscere quali genti marinare e quali eroi giungessero un tempo dall'Oriente, secondo la tradizione, alla riva adriatica d'Italia.

L'età della colonizzazione greca e romana è pure seriamente trattata, e l'A. non accoglie, a differenza d'altri scrittori in argomento, che quello che è rigorosamente dimostrato. Lo stesso dicasi del primo periodo medioevale, allorchè l'Adriatico è disputato tra Barbari e Bizantini; e così del secondo periodo di quell'età quando la repubblica di S. Marco gode la piena egemonia su quel bacino: il che non toglie che altre comunità, quali Ancona, Ragusa e le città pugliesi fruissero d'una certa autonomia e cooperassero, unitamente a Venezia, agli splendori dei secoli XIII e XIV, *l'età aurea del commercio italiano.*

La decadenza della gloriosa repubblica, le minaccie che venivano dai Turchi, le insidie tramate dalla Spagna sono bene illustrate; dirò ugualmente dell'èra napoleonica, in cui l'A pone in rilievo quello che egli chiama *l'inescusabile errore*, ossia il turpe mercato di Campoformido che, oltre tradire Venezia, donò all'Austria le condizioni per divenire uno stato marinaro.

Messa in giusta evidenza la funzione dell'Adriatico durante il patrio risorgimento, l'A. ci intrattiene poi esaurientemente sulla politica dell'Austria nei riguardi di quel bacino dall'infausta giornata di Lissa, da quando cioè ebbe principio il condominio italo-austriaco, fino all'attuale conflagrazione. E' resa adunque al vivo quella politica, la quale consiste nel rafforzamento marinaro dell'Austria, nella persecuzione degli italiani irredenti, nell'espansione per i Balcani: programma che doveva trovarsi in conflitto con i sentimenti, le aspirazioni, gli interessi dell'Italia.

L'opera del prof. Cassi offre non soltanto il pregio dell'attualità, ma quello altresì (e ciò importa moltissimo in argomenti consimili) di essere seria e chiara ad un tempo. Svolta in forma, diremmo quasi, narrativa, che ricorda quella del Balzani sulle *Cronache del medio evo*, del Pernice sulle *Nazionalità balcaniche* (di recente pubblicazione) e in genere tutti i pregiati lavori, di cui si onora la collezione storica Villari; essa è destinata ad un grande e meritato successo tra il pubblico colto e intelligente, e giunge cara ed apprezzata fra gli studiosi.

Il diritto d'Italia su Trieste e l'Istria

Ecco un altro libro che trova la sua ragion d'essere nell'attuale momento della storia, ma che resterà per sempre tra i libri utili di consultazione per quanti, in ogni epoca avvenire, vorranno conoscere su quali basi anche nell'epoca affatto moderna anzi diremmo contemporanea è fondato «Il diritto d'Italia su Trieste e l'Istria.» Poichè, le 620 pagine circa che formano il grosso volume, sono occupate soltanto da documenti — la bellezza di cinquecento documenti! — i quali vanno dal 1707 al 1882.

«Al popolo italiano e, fuori della Patria, ad amici e ad avversari di quello che è diritto e dovere d'Italia alla integrazione della sua unità nazionale e del suo dominio adriatico, la Venezia Giulia offre in questo volume quasi un codice diplomatico della sua causa suprema» — dice la breve prefazione.

«Non interrogammo la natura; che a traverso i geografi d'ogni età e di ogni luogo avrebbe raffermata l'appartenenza della nostra regione all'Italia. Non risalimmo i secoli più lontani della storia, dalla quale sarebbero ad ogni passo risorti, sacro suggello e ammonimento fatale, l'aquila di Roma e il leon di San Marco. Non ci rifugiammo sotto le ali della poesia, che dall'Alighieri al Carducci consacrò il nostro diritto. Non intessemmo le pagine di quel calvario, a traverso il quale, nell'ultimo trentennio, ogni nostro sforzo e ogni nostro sacrificio, lo scopo stesso della nostra vita d'individui e di popolo furon rivolti a conservare alla nazione, fondamento essenziale delle immancabili rivendicazioni dell'avvenire, la integrità della lingua e della civiltà.

«Contenemmo così il nostro compito entro il periodo che va dal mercato di Campoformio alla Triplice Alleanza, siccome quello che racchiude i più evidenti ed efficaci nessi della crisi presente, auspicata conclusione dell'Italico risorgimento. E in questo stesso periodo, scevri di tendenze soggettive, senza vano apparato di facile erudizione, abbiamo chiesto solamente al linguaggio severo e sereno dei documenti la dimostrazione di queste verità: dall'una parte l'armonico, congenito consenso della nostra terra al moto d'idee, di eroismi, di sacrifizi per la liberazione e la unità d'Italia. l'aspirazione nostra costante ad unirci, nella invocata ora propizia, ai fratelli redenti; — dall'altra parte e in perfetta rispondenza, il riconoscimento che al nostro diritto e al nostro volere vennero in ogni fase decisiva non soltanto dal popolo, ma anche dagli stessi interpreti autorevoli d'Italia; e per tal modo gl'impegni assunti dal nuovo Regno di compiere la missione nazionale quando, come nell'ora che volge, il fato offrisse la riparazione della triste eredità di Lissa.

«Parallela a questo diritto d'Italia che è un dovere, integrandosi e connaturandosi con esso, riluce dai documenti raccolti la permanente coscienza — in noi e nei fratelli, — della necessità e dell'interesse che il dominio, se non esclusivo almeno prevalente, dell'Adriatico a cui la natura e la storia chiamano l'Italia, sia assicurato da quel possesso della costa orientale, senza del quale non può essere per la nostra nazione che debolezza e schiavitù. Fin dal momento nel quale, caduta Venezia, l'Istria e la Dalmazia son date all'Austria ed è infranta nella divisione politica e militare la unità naturale dell'Adriatico, il problema si affaccia come oggi, netto e preciso, s'impone grave e minaccioso: tormento alle giovani democrazie italiane, rimorso a Napoleone, incubo alla reazione viennese che dalla porta orientale e dalla opposta riva sa di ribadire le catene all'Italia, visione chiara ai pensatori e agli statisti, ai popoli e agli eserciti della nazione ascendente, ai quali nelle vigilie della preparazione, nelle convulsioni del quarantaotto, nelle dolorose vicende di guerre e di paci, di congressi e di trattati, solo sventure ed errori impedirono di assicurare durevolmente con la indivisibilità dell'Adriatico e con la frontiera dell'Alpe Giulia la fortuna d'Italia.»

Seicento pagine in VIII.o fitte di documenti coordinati con rara diligenza, raccolti da archivi pubblici e privati, da stampe disperse e rare, sono frutto di lavoro lungo e paziente; pure ai compilatori sembra quasi di non aver compiuto intero il proprio dovere e quasi se ne scusano: «necessità di tempo e di spazio» — dicono essi — «trattennero il nostro desiderio di pubblicare più larga parte di quello che raccogliemmo... Per lo stesso motivo non potemmo tentare, neanche per singoli saggi, la enumerazione dei militi e dei martiri che le nostre provincie hanno dato alle congiure e alle battaglie del nazionale riscatto. Così, anche nelle manifestazioni collettive della nostra anima protesa sempre come in un'aspirazione religiosa verso la Patria unita, dovemmo sostare al 1882, perchè la storia successiva, d'altronde troppo ampia e troppo nota, avrebbe potuto, se documentata col metodo qui seguito, recar pregiudizio ad istituzioni e persone ancora accessibili alle vendette.

«Ma anche entro i limiti segnati e con le lacune inevitabili, crediamo che da questo volume possa uscire la sintesi del diritto e della volontà della Venezia Giulia, — del diritto, del dovere, dell'interesse d'Italia. Da queste pagine prorompe una protesta contro chi volle far apparire improvvisato ieri da agitatori molesti, o inventato oggi nella inopinata tragicità del conflitto europeo, il problema nostro, il problema del confine orientale, il problema dell'Adriatico. Chi questo problema agita, chi dalla sua integrale soluzione crede inseparabile l'avvenire d'Italia, riprende e prosegue il cammino della storia. Quella che noi documentiamo, quella che affidiamo alla coscienza e alla forza del popolo italiano, è la continuazione naturale e fatale della storia: della storia modesta della Venezia Giulia, della storia augusta d'Italia. Non nuova, non effimera, non artificiale è una causa che come quella di Trieste e dell'Istria può invocare i Padri della Patria: da Dante a Carducci, da Gioberti a Mazzini, da Garibaldi a Cavour, a Vittorio Emanuele II.

«E Trieste e l'Istria sanno di rendere al Re d'Italia il massimo onore, quando non più nella fantasia del Poeta, ma nella realtà obbediente al monito supremo della storia e alla non compiuta volontà dell'Avo lo veggono «sull'Alpi Giulie, a cavallo, capo del suo popolo, segnare con la spada i naturali confini della Patria».

* * *

Parole limpide, semplici, sgorgate dal cuore sulla penna di chi raccolse i documenti di questo volume, che fu giustamente definito «il codice diplomatico della causa unitaria, del Friuli orientale, di Trieste e dell'Istria». Quanto alla storia degli ultimi trent'anni, buona parte di essi noi l'abbiamo vissuta... Oh benedetti i giorni in cui taluna delle città sorelle — Monfalcone, Gradisca, Gorizia, Trieste, Trento, Riva, chiamavanoci ad una lor sagra patriottica... Vi si rimaneva come investiti da una fiamma purificatrice, che ci lasciava più forti e fedeli assertori dei diritti d'Italia su quelle terre, oltrechè per le glorie e i dolori del passato, per il martirio presente, per la intangibilità della fede serbata nel cuore dei fratelli nostri da noi solo politicamente disgiunti, ma uniti con noi di mente e di cuore.

Notiamo che il prezioso volume fu pubblicato dai Fratelli Bocca editori, in ricca e bella edizione della tip. Vincenzo Bona, tipografo di S. M. e dei RR. Principi.

Per noi friulani ha particolare interesse il fatto che taluni dei documenti porta la data di Udine. Citiamo, del 1797: la Nota 27 luglio dei plenipotenziari francesi agli austriaci con la quale affermano che l'occupazione dell'Istria e della Dalmazia contravviene agli accordi tra la Francia e l'Austria; e la Nota 28 luglio, con la quale i plenipotenziari francesi (Napoleone e Clarke) protestano contro la violenta occupazione austriaca di quelle due provincie; e il rapporto 1 agosto del plenipotenziario austriaco Merveldt al ministro Thugut, nel quale si riconosce che chi possiede l'Istria, può bloccare Venezia... Nell'aprile 1848, da Udine, Matteo Petronio scriveva al fratello Rinaldo di Venezia che l'Istria era pronta alla rivoluzione; e Francesco dall'Ongaro rivolgeva ai suoi caldi appelli «al popolo di Trieste»; e informazioni sull'Istria e Dalmazia proprio nella nostra città sono raccolte; e qui avviene il ricevimento di triestini goriziani e istriani da parte di Vittorio Emanuele I.o, nel 16 novembre del 1866 — come 37 anni più tardi, nel 1903 avvenne altro ricevimento consimile da parte di Vittorio Emanuele III; mentre nel 1867, il 1.o di marzo, una commissione di patriotti d'oltre l'Isonzo, qui a Udine presenta un indirizzo a G. Garibaldi...; e nella nostra città Guglielmo Oberdan scrive il suo testamento politico, nel settembre del 1882, prima di varcare il confine per andare incontro ad una sentenza capitale, subita gridando in faccia ai soldati dello straniero «Viva l'Italia!».

Cronaca Provinciale

Nuovi mutui ai Comuni

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci invia in data 6:

Con decreto odierno la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere sul fondo dei 100 milioni all'interesse del 2 0/0 mutui ai seguenti comuni:

di Povoletto L. 100.000 per opere varie;

di Brugnera L. 30.000 per opere varie;

di Maiano L. 30.000 per opere varie;

di S. Maria la Longa L. 17600.

Inoltre la detta Cassa è stata autorizzata a concedere mutui a condizioni normali del 4 0/0 ai seguenti Comuni:

di San Giorgio di Nogaro L. 22000;

di Pocenia L. 27000.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Funebri solenni. — 7. Stamane unanime tributo d'onorati funebri scortò solennemente all'estrema dimora, (l'anima più assunta in Cielo) le mortali spoglie della signora Caterina Bertolo settantaquattrenne, donna che nella sua missione di madre assurge eminentemente, sul livello delle madri. Essa che, genitrice del suo amorosissimo Raimondo dal suo amore saggiamente educato, donò alla religione un insigne intelletto, alla chiesa arcidiaconale sanvitese un pastore illuminato, alla patria un fervente cittadino che nelle attuali contingenze politiche aperse spontaneo tutta la sua canonicale dimora a beneficio dei nostri soldati, fraternizzando amabilmente con essi; esempio unico in questo paese di liberale sacro amor patrio, chè patria e religione si combaciano *pro foris et aris.*

In onore della pia Estinta, ed in omaggio al suo caro figlio, le armonie d'esercizio della Banda militare che letiziano quotidianamente i dintorni della *Sala* offerta dal generoso monsignore nei pressi della Canonica, si tacquero per l'intera giornata di ieri, partecipi del compianto della cittadinanza, partecipi del lutto che colpì una mente superiore, un pastore spirituale più unico che raro, un patriota esimio, al cui nobile patriottismo tutti dovrebbero ispirarsi, se nell'esercito si deve riconoscere il Palladio sacro della Patria.

Luigi Bianco.

Ad onorare la memoria della pia signora, fecero le seguenti offerte:

Signora Annita e Cesira Linassi L. 10, signora Margherita Stufferi 2, signora Maria Garlato 2, Sorelle Olivo 2, signorina Emilia Barnaba 2, Garlatti Luigi 1, Garlatti Franceschi Maria 1.

TOLMEZZO

Come si ricordano i benemeriti

Egregio Sig. Del Bianco.

Mi perdoni se ancora una volta (ma spero sia l'ultima), le rubo spazio per smuovere quei tali che hanno raccolto firme e denaro per contribuire a far dimenticare il dott. Cominotti. Ora non val la pena di aver riguardo per quei vivi che non ne ebbero per il morto. Dunque facciamo invito formale al sig. G. C. professionista, al sig. M. M. che si considera pure come tale, ed al sig. G. B fornaio di depositare nella Segreteria del Municipio di Tolmezzo le schede sottoscritte il 17 aprile 1913 e relativi importi versati per erigere un perpetuo ricordo al dott Metullio Cominotti. E ciò entro la corrente settimana. Perchè se quei signori non leggono la *Patria* e quindi faranno ancora i sordi, li chiameremo in altro Ufficio, pure situato nella Piazza degli Uffici, dove renderanno conto del loro operato. E allora, naturalmente, pubblicheremo non le iniziali soltanto.

La prego, signor Del Bianco, di pubblicare integralmente, e grazie.

S. GIORGIO DI NOGARO

Buona usanza. — 7. Ad onorare la memoria del compianto conte Sebastiano della Frattina, furono fatte a favore di questa Congregazione di Carità, le seguente oblazioni.

Famiglia della Frattina L. 25, Zanoni Italo 10, Graziano Luciano 10, Paussa Dr Eugenio 2.50, Foghini Alcide 1, Famiglia Peresoto 1, Chiaruttini Benedetto 1.

A favore dell'Asilo Infantile Comunale:

Celotti dott. Giuseppe L. 5; In morte di Langero Gino, per la Congregazione di Carità, Paussa Dr. Eugenio L. 2.50.

LATISANA

Una conferenza. — Il sindaco avvisa che per cura della Commissione Provinciale contro l'alcoolismo domani alle ore 17.30 nella sala Gobbato (gentilmente concessa) sarà tenuta dal dott. Castellana una conferenza: *I danni dell'alcoolismo illustrata da oltre 500 proiezioni luminose.*

Data l'importanza del tema, interessantissimo in questo momento per la preparazione morale e civile dell'Italia ad una eventuale guerra, il pubblico vorrà certamente intervenire numeroso.

L'ingresso è libero a tutti.

Chi desidera copie, mandi l'importo relativo all'Amministrazione.

Cronaca Pordenonese

Il monumento ai Mille ed Enea Ellero.

7. (F. D.). — Per l'assoluta mancanza di spazio, ci fu impossibile ieri pubblicare questo articolo, limitandoci solo a pubblicare il telegramma del nostro sindaco al sindaco di Genova in occasione dell'inaugurazione del monumento ai Mille e Quarto.

La nostra città vanta, fra i 1074 che con Garibaldi salparono allo scoglio di Quarto, un valoroso e prode milite, un affezionato ufficiale dell'Eroe dei due Mondi: Enea Ellero.

Ed Enea Ellero, dopo 55 anni, rivede oggi lo scoglio ove, nella notte dal 4 al 5 maggio 1860, fu mossa la grande impresa.

E di Enea Ellero oggi parliamo, perchè non tutti conoscono la vita avventurosa del caro e buon vecchietto, da tutti amato.

Nacque a Pordenone il 20 settembre 1840 da Mario e Cecilia Zanussi: giovanissimo, sentì l'odio per gli oppressori ed il padre, per toglierlo dalla compagnia dei giovani «agitatori», lo mandò a Pavia a completare i suoi studi.

Ma fu proprio a Pavia che Enea Ellero, saputo che si preparavano gli arruolamenti per la spedizione in Sicilia, si scrive coi compagni del suo corso alla squadra la quale doveva formare la settima compagnia che tanto si distinse a Catalafimi.

Fu a Palermo, a Milazzo, al Volturno; e dovunque diede prova di valori.

Finita la campagna, ritornò ai suoi studi, laureandosi in avvocatura, ed esercitò, con successo, la professione nella nostra città.

Nel 1862 Garibaldi preparava la spedizione su Roma, che doveva avere l'epilogo sulle balze d'Aspromonte: ma in seguito ai fatti di Sarnico, l'Ellero, che doveva seguire l'Eroe, fu fatto prigioniere. Rimesso in libertà, due anni dopo veniva nuovamente arrestato per i moti del Friuli. Ma nè la prigione, nè le persecuzioni poterono domare quell'anima fiera e sdegnosa, poichè quando fu dichiarata la guerra all'Austria nel 1866, il nostro Enea lascia codici e pandette e cinge ancora una volta la spada per correre in difesa della Patria.

Incorporato quale sottotenente nell'esercito volontario fu nominato aiutante maggiore di Enrico Cairoli, comandante del 1.o battaglione del 9 o reggimento sotto gli ordini di Menotti Garibaldi. Con tale grado fece tutta la campagna del Trentino e come si sia diportato, lo attesta questo documento prezioso rilasciatogli dal prode Enrico Cairoli, ed ora esistente nell'archivio storico dei Mille:

«Il sottoscritto comandante il 1.o
«battaglione del IX regg. volontari
«italiani, rilascia al furiere maggiore
«Enea Ellero, promosso sul campo
«dal generale Garibaldi al grado di
«sottotenente, la seguente dichiara-
«zione con la quale attesta che du-
«rante la campagna disimpegnò le
«funzioni di aiutante maggiore in II
«e che fece mostra di so ma intel-
«ligenza e capacità, nonchè di un'at-
«tività sorprendente. Nelle varie oc-
«casioni in cui ci trovammo in faccia
«al nemico, fu intrepido e valoroso a
«tutta prova.

«Trovo debito di coscienza di ri-
«lasciargli questo attestato della mia
«stima ed amicizia per i servigi in-
«comparabili che egli mi rese.

Como, 14 ottobre 1866.

Enrico Cairoli.»

Questo documento basterebbe da sè solo ad illustrare il prode Ellero; Egli, non pago di aver dato il suo braccio sui campi di battaglia, ritorna nell'84 sui campi della Pietà, assistendo i colerosi durante l'epidemia nella nostra provincia; ond'è dal Governo decorato con la medaglia di bronzo per i benemeriti della salute pubblica.

Valente avvocato, ha goduto e gode la stima e la benevolenza di tutti e fu per ben 18 anni sindaco della nostra Città.

Al prode Ellero, al caro vecchietto vada il nostro saluto coll'augurio che la sua vita abbia ancora, molto a durare; coll'auspicio che possa vedere altri giorni belli e gloriosi per la nostra cara Patria.

Croce Rossa

Presso il locale Comitato Distrettuale sono aperte le iscrizioni per arruolamento d'infermieri della Croce Rossa.

Possono concorrere a questo reclutamento tutti i cittadini che abbiano più di 20 anni e non superino il 40 o anno di età; ed i militari, di qualsissi grado, in congedo illimitato iscritti alla milizia territoriale (1.a, 2.a e 3.a categoria) purchè non abbiano servito nell'artiglieria, nel genio, nella compagnia di sanità e sussistenza.

Coloro che aspirano ad essere ammessi come infermieri, sorveglianti o capi sorveglianti e non presentino certificato comprovante la loro attitudine a tale servizio, devono dichiarare, nella loro istanza, di obbligarsi a seguire un corso d'istruzione teorico-pratico per l'assistenza dei malati e dei feriti in guerra, nel modo e nel tempo che saranno stabiliti, senza di che non potrà aver luogo la loro ammissione nella qualità cui aspirano. Potranno essere dispensati i militari che, avendo ricevuto sotto le armi l'istruzione di porta feriti ottennero l'annotazione di *ottimo o buono.*

Il trattamento giornaliero stabilito per il personale nelle cariche suddette in tempo di guerra od in caso di chiamata per manovre od esperimenti, è il seguente:

Capo sorvegliante di I. classe (furiere maggiore) L. 2.50, soprassoldo L. 0.50.

Capo sorvegliante di II. classe (furiere) l. 2.30, soprassoldo l. 0.30.

Sorvegliante di I. classe (caporale maggiore) l. 150, soprassoldo l. 0.20.

Sorvegliante di II. classe (caporale) l. 1.45, soprassoldo l. 0.20.

Cuoco (caporale) l. 2.50, soprassoldo l. 1.

Infermiere (soldato) l. 1,40, soprassoldo l. 0.20.

Infermiere trombettiere (soldato) l. 1.45, soprassoldo l. 0.20.

Aiutante di cucina (soldato l. 1.50, soprassoldo l. 1.

Attendente (soldato) l. 1.30 soprassoldo l. 0.20.

Inservente (soldato) l. 1.30, soprassoldo l. 0.20.

Inservente trombettiere (soldato) l. 1.35 soprassoldo l. 0.20.

Tutto il personale riceverà gratuitamente apposito vestiario di uniforme ed avrà diritto altresì alla razione di viveri stabilta per i militari di truppa del R. Esercito ai quali sono equiparati.

Per la chiamata in tempo di pace non verrà corrisposto il soprassoldo, ma la paga e la razione viveri.

Le schede d'iscrizioni si trovano presso il segretario del locale Comitato Distrettuale sig. Giacomo cav. Baldissera.

Comitato Preparazione Civile. — Ieri sera, nella sala del Municipio, ebbe luogo l'assemblea del Comitato per la preparazione civile, la quale approvò lo Statuto.

L'assemblea diede quindi incarico al sindaco, quale Presidente del Comitato, di nominare i tre vice-presidenti i quali saranno alla loro volta presidenti delle sezioni che saranno formate da sette membri oltre il presidente.

Le tre sezioni vengono quindi così formate:

I. sezione — *(servizi pubblici e privati)* — Vice-presidente: Valenzin Leone. Membri: De Carli rag. Luigi, Barzan avv. Luigi, Zanardi Giuseppe, Ariot Giuseppe, Querini avv. cav. Antonio, Rosati dott. Ippolito, Cremona Vittorio.

II. sezione — (previdenza e assistenza sanitaria e sociale) — Vice-presidente: Guarnieri, dott. Giacomo, Cossetti dott. cav. Ernesto, Polon Giuseppe, Torres Giusto, Ellero avv. comm. Enea, Querini ing. Luigi.

III. sezione — (organizzazione femminile) — Vice Presidente: Etro avv. cav. uff. Riccardo. Membri: De Paoli prof. cav. Luigi, Montereale avv. co. Pino, Marcolini Giovanni, Gaspardo Giuseppe, Verdi cav. Domenico, Poletti cav. Gio. Batta, De Luca Vittorio.

Teatro Sociale. — Questa sera, sabato e domani al nostro Sociale avremo due straordinarie rappresentazioni dei coniugi Leonard, artisti che hanno già fama quali illusionisti e prestigiatori.

Data la fama degli artisti, si prevede un ottimo successo.

Pro disoccupati. — (F. D.) Per rendere omaggio alla cara memoria del giovano *Riccardo Scaini*, versarono alla Cassa pro disoccupati: cav. Francesco Asquini, avv. Carlo Policretti, Baschiera Luigi, geom. O. Polon, avv. P. Pisenti, Società Elettrica, rag. U. Parmeggiani; Valenzin Leone, F.lli Puppin, Cosarini rag E, Rosso Alessandro, Marson E., avv. Barzan, cav. uff. Etro R. lire 5 ciascuno; ing. G. Reviglio, Calligaro Eugenio lire 3; Floreani Osvaldo, Domadini Angelo, dott. A. Caviezel, Ernesto Lizler, Coran Antonio, Valerio Italo, rag. Marini Leonardo, Francesco Pol lire 2; Caudenzi Enrico 1.50; Fantuzzi Antonio, Marta Giuseppe, Venier Rodolfo, Artico Iginio, Rosso Gino lire 1. Totale lire 98,50.

Atto onesto. — 7. Ieri sera il nostro capo spazzino Puiatti rinveniva in via Cavallotti un portamonete contenente L. 5.30, smarrito dall'operaio Del Zotto Giovanni al quale venne tosto consegnato dallo stesso Puiatti.

Stato Civile. — Nati: Maschi 8, femmine 7, Totale 15.

Morti: Grassi G.o Batta di anni 84, Lus Elisa di anni 12, Milanese Antonio di anni 87, Pasut Rosa di anni 72.

Pubblicazioni di matrimonio: Alberti Emilio con Scaranzin Dorolina, Tonel Gino con Tonel Maria.

Matrimoni: Bellotto G. Batta con Russolo Elisabetta, Colombo Osiride con De Franceschi Antonia, Masutti Antonio con Stella Augusta, Mio Vittorio con Marina Anna.

In Tribunale

Un'assoluzione. — Filippatti Antonio fu Giuseppe d'anni 47, nato a Claut e domiciliato a Maniago, è imputato di abbandono di minorenni commesso nella primavera dell'anno 1911 in cui partì per l'estero lasciando incustoditi i suoi bambini. Il Tribunale lo assolse per insufficienza di prove.

Difensore avv. Querini.

PASIANO DI PORDENONE

Il cadavere d'una giovane pescato in avanzata putrefazione

7. Stamattina, alle 5, gli operai addetti ai lavori dei ponti a Visinale videro galleggiare il corpo di una donna coperta del solo busto. Fu tratto a riva. Non si conosce chi sia: pare si tratti di una giovane di circa 20 anni del Comune di Vallenoncello. o di quello di Pordenone.

Il cadavere è in avanzata putrefazione. Il brigadiere dei R. R. carabinieri di Azzano X.o lo fece trasportare nella Cella mortuaria di Visinale. Quella salma deformata fu coperta con alcuni sacchi.

Le dimissioni del Sindaco. — Il nostro sindaco co. Querini ha in questi giorni rassegnate le proprie dimissioni perchè la maggioranza del consiglio e della popolazione reclamano che il nuovo municipio sorga, come dal più appare giustissimo, nel capoluogo anzichè in frazione di Cecchini.

SPILIMBERGO

I particolari dell'audace rapina

Il rapinatore arrestato

7. Abbiamo ricostruito il fatto della rapina ieri annunciata, attingendo informazioni da fonte ineccepibile: Palla Donato fu Pietro di anni 42, lunedì 3 corrente ritornava dal mercato di Tricesimo con la figlia Maria-Orsolina, dodicenne, diretto a Cornino, paese di sua residenza. Quivi giunto, ordinò, alla figlia di rincasare poichè sentendosi stanco ed assetato, desiderava ristorarsi nell'osteria di Giovanni Baracchino. La figlia obbedì ed il Palla entrò nell'osteria dove rimase per oltre un'ora, intrattenendosi a parlare di cose insignificanti con certo Chiappolino Gio. Batta di Giacomo.

Senonchè, venuta l'ora di chiudere l'esercizio, il Palla, il Chiappolino e, con loro, l'oste Baracchino, che si era offerto di accompagnarli per breve tratto, uscirono.

Ma il Chiappolino che evidentemente premeditava l'atto brigantesco, fatto un percorso di pochissimi passi, dissuase l'oste dal prendere incomodo ulteriore, assumendosi da solo di accompagnare il Palla che mal reggevasi in gambe per l'abbondante vino ingerito. L'oste pertanto ritornò sui suoi passi, ed i due montanari proseguirono senza profferire parola, la strada fino alla località denominata «Pilata», isolata dall'abitato e scoscesa, quando il Chiappolino, afferrato per la gola il compagno, lo atterrò, gli strappò il gancio dei pantaloni ed estratto un coltello gli tagliò le mutande in direzione di un taschino interno dove trovavasi il portafoglio che il malvagio rapinatore aveva veduto riporre dal Palla nell'osteria del Baracchino.

Il malcapitato Palla, terrorizzato, gridò disperatamente al soccorso, ma fu minacciato di morte e colpito ripetutamente al capo col manico del coltello impugnato dall'aggressore, e ferito in varie parti, fra cui all'addome dove si ebbe una leggera coltellata.

Le grida però furono udite in un casolare da certo Marcuzzi Giovanni di Domenico detto Caffè, il quale riconobbe la voce del rapinato.

Il rapinatore, compiuto l'atto, fuggì con il portafoglio contenente un biglietto da 5 lire e di alcune carte di nessun conto; e dopo reiterate ricerche fu rintracciato, arrestato e tradotto alle nostre carceri, dove oggi subì un primo interrogatorio dal Pretore giudice avv. Fabris.

Il fattaccio ha fortemente impressionato quei montanari.

Appalto deserto. — 7. — Ieri l'annunciato incanto per l'appalto del costruendo ufficio scolastico in prosecuzione di quello già esistente nel capoluogo non ebbe seguito, per difetto di concorrenti. La giunta si convocherà d'urgenza per deliberare di concerto con l'ingegnere progettista, le oportune modificazioni al capitolato di appalto che fu compilato prima della conflagrazione europea, e perciò passibile di modificazioni in quanto riguarda i prezzi del mattone, legname e ferramenta, oggidì in rilevante aumento.

GEMONA

La fiera. — Animatissima è riuscita l'odierna fiera malgrado che la stagione richieda l'occupazione degli agricoltori nei lavori campestri. Discreti gli affari conclusi

Un padre... modello — E' stato tratto ieri in arresto tal Cimenti Osvaldo d'anni 45 di Alesso perchè ha tentato all'onore della propria figlia diciassettenne e perchè ha più volte percosso i suoi famigliari. Questo, secondo l'accusa. L'autorità sta appurando i fatti.

CIVIDALE

Il tesoro d'una vecchia avara.

A Ipplis viveva poverissimamente e in completa solitudine la vecchia Lucchetti Anna vedova Visentini di circa 60 anni.

Ieri' altro rincasò verso mezzogiorno dalla chiesa dove soleva passare parecchio tempo, e si chiuse in casa: ma poco dopo, i vicini avvertirono un sordo tonfo, e richiamarono la vecchia, e non avendone risposta, ne avvertirono le autorità.

La porta fu abbattuta alla presenza di un assessore e parecchi entrarono. La vecchia giaceva al suolo nella camera, uccisa dalla paralisi. Gli astanti rovistarono per i cassetti e trovarono tra le più grandi meraviglie, un vero e proprio tesoro. La vecchia avara aveva una cambiale di 20 mila franchi e monete d'oro per una rilevantissima somma, nascoste nei cassetti del comò

ANDREIS

Simpatica festa scolastica. — Iniziatore l'instancabile nos. R. V. Ispettore sig. Cosmi, bosto in mezzo a maestri e bambini; preavvisati, insegnanti e scolaresca, e alle 9 precise, in buon ordine e festanti, guidati dalla brava maestra Orsolina Piazza aiutata dal direttore Braghirolli che accompagnò il suo superiore, mossero in corteo verso il castello storico dove s'erano trincerati i 16 garibaldini della colonna Andreuzzi per isfuggire all'ira austriaca.

Alla meta fissata non si potè arrivare, perchè troppo pericoloso il tragitto per i piccoli scolaretti. Si fece quindi tappa sulla ridente spianata della Chiesuola di S. Daniele, dove il bravo vice ispettore con facili parole improntate a sentimento patrio, proprio dei momenti, illustrò l'eroismo di quei prodi non solo, ma anche dei grandi fattori della nostra indipendenza.

A tali ricordi rievocati dal loro nonni sotto la cappa del camino, ripotuti nella scuola, gli scolari spontaneo emmettevano il loro evviva alla Patria ed al Re.

L'ottimo vice ispettore conchiuse inneggiando alla gloriosa bandiera del 64 che un bambino teneva con grande giustificato orgoglio.

Poche parole d'occasione aggiunse il maestro Braghirolli; ed in bell'ordine e con entusiasmo insolito, si fece poi ritorno in paese. Concorde è il voto che di tali feste ve ne fossero spesso.

PASIAN SCHIAVONESCO

Un incendio. Stanotte verso le ore tre, scoppiò un violento incendio nel fienile di Egidio Pascoli e Fabbro Giovanni.

Andò distrutto il fabbricato ed il fieno, cagionando un danno di lire 3000 circa.

Polemiche agricole.

A proposito di miglioramento suino

Il nostro articolo di ieri l'altro che metteva in luce alcune grosse inesattezze contenute ne *L'Amico del Contadino* del 24 u. s. circa il miglioramento della specie suina in Friuli, ha dato luogo ad una cortese risposta della Direzione dell'*Amico* stesso.

Sono ben lieto di prendere atto della dichiarazione del simpatico periodico agrario secondo la quale «i periodi incriminati (e non potrebbero non essere tali!) furono tolti integralmente dagli *Annali della Commissione Zootecnica Provinciale* pubblicati dalla On.le Deputazione Provinciale. Annali e periodi che recano la firma del sig. Ispettore Dottor M. Muratori». Però se questa dichiarazione scagiona l'*Amico*, non toglie nulla di gravità alle critiche da noi obbiettivamente mosse.

Ripetiamo — e nessuno che conosca un poco il Friuli saprebbe smentirci — che le affermazioni contenute nel riassunto dell'egregio Dottor Muratori, sull'*Amico del Contadino* sono in così forte contrasto colla realtà delle condizioni in cui versa il nostro allevamento suino, che sarebbe un frustare ogni buona impresa il basare l'opera pratica di elevamento zootecnico sopra tali errate affermazioni.

Ce ne appelliamo a qualunque agricoltore.

E giacchè la Spett. Direzione dell'*Amico* gentilmente ci avverte di avere «trascurate le Sedi vere alle quali potevano essere efficacemente presentate le nostre osservazioni» e ci indica come tali Sede la On. Sotto Commissione per il miglioramento suino della Commissione zootecnica Provinciale ed il signor Dottor M. Muratori segretario della medesima e firmatario dell'articolo, così rivolgiamo subito ad esse le nostre osservazioni col convincimento che sappiano impedire a tempo eventuali dannosi insuccessi.

Un agricoltore del Medio Friuli.

Da oltre Confine.

Un allarme a Brazzano.

CIVIDALE 7 Maggio.

Mi raccontano un fatto non insolito più, oramai, che si svolse nell'ameno paesello di Brazzano, iersera. Come sapete, Brazzano fa parte della provincia di Gorizia, che l'Austria tiene ancora aggiogata con le altre terre italiane.

Giovedì sera, adunque, si sparge improvvisamente la notizia che verso le nove il confine sarebbe stato violato dall'arrivo di bersaglieri ciclisti. Fu tosto un allarme generale: Delle poche milizie ancora alla custodia di quel passo, parte vanno a rafforzare il posto d'osservazione al confine, parte vanno a requisire carri, tavole, travi e poi barricano il ponte, e aspettano...

Tutto, naturalmente, ritorna poi nella quiete; di bersaglieri ciclisti, neppur l'ombra: chissà dov'erano a dormire a quell'ora!... Ma il fattarello comprova che al di là del confine si vigila, si lavora, si prepara.

Alla vigilia della decisione suprema.

Commenti e deduzioni

Il trattato di pace italo-turco denunciato.

La camera prorogata

Bülow e Macchio fanno le visite di congedo

Ieri mattina alle 10, si è tenuto a palazzo Braschi il consiglio dei Ministri, che è durato sino alle 12.35. Di quanto si è in esso deciso nulla è trapelato. Ultimo ad uscire fu l'on. Salandra, che si recò dal Re.

Più tardi l'Agenzia *Stefani* diramava il seguente comunicato:

«Con decreto reale in data di oggi l'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati è stata prorogata al 20 del corrente mese.»

I decreto ha destato profonda impressione. Nella capitale si ritiene che il Governo possa avere la certezza di giungere ad una decisione prima del 20.

La decisione doveva essere imminente, ma è naturale che nell'incertezza della data precisa in cui essa maturerà negli atti, il Governo si sia persuaso essere opportuno, nell'interesse del paese, e consono alla stessa dignità della Camera, che essa non si convochi per discutere i bilanci, mentre si decide uno dei momenti più gravi della sua vita nazionale.

Il principe di Bülow è stato alle 14.50 ricevuto dal Re; il colloquio è durato un'ora. Alle 12.45, l'ambasciatore tedesco e quello austriaco sono stati ricevuti dal Papa in Vaticano.

Secondo l'*Idea Nazionale* fra le ipotesi formulate, prende piede quella che il principe di Bülow abbia avuto l'incarico di presentare ai due augusti personaggi lettere autografe dell'Imperatore di Germania.

Secondo invece il Giornale d'Italia, la ipotesi più attendibile, per non dire la più verosimile, sulle visite di Bülow e di Macchio al Papa, è che i due eminenti personaggi si siano recati ad ossequiare il Papa prima che sopraggiungano altri avvenimenti.

«Non visita di congedo nel significato diplomatico della parola, perchè essi non hanno alcuna missione presso il Papa ma visite di congedo nel senso ordinario della parola».

La «Tribuna» dice che non è mancato chi ha qualificato quella di Bülow al Re d'Italia, una visita di congedo. Ma basta, per scuotere questa ipotesi, riflettere alla proroga della riapertura della Camera.

Si suggerisce pure che Bülow fosse stato incaricato dal Kaiser di portare lettere autografe.

Questa ipotesi — soggiunge la Tribuna — è verosimile.

Anche ieri fu una giornata di lunghi colloqui diplomatici. Sonnino e Zuppelli furono ricevuti dal Re, il primo ebbe anche lungo colloquio con l'on. Salandra.

Prima della riunione del consiglio dei ministri, il segretario del principe Bülow portò una lettera all'on. Sonnino.

Ieri sera all'Augusteo seguì alla presenza di tutte le autorità un concerto pro Belgio. Alla fine del primo atto avvenne una grande manifestazione patriottica. Vennero suonati, fra acclamazioni l'inno reale e l'inno di Mameli.

La storica seduta della Camera.

BOLOGNA, 8. — *Il Carlino di stamane pubblica, a proposito della decisione del consiglio dei ministri:*

La decisione della breve proroga della ripresa dei lavori parlamentari è stata presa con voto unanime, dopo che il Ministro degli Esteri on. Sonnino e il Presidente del Consiglio ebbero riferito sullo stato attuale delle cose nei riguardi dell'intervento o meno dell'Italia nel conflitto europeo. Si è voluto una breve proroga di soli otto giorni nella convinzione che prima del 20 maggio il Governo potrà trovarsi in condizione di annunziare al Parlamento la decisione sua definitiva, come conclusione delle trattative diplomatiche. La seduta del 20 maggio sarà pertanto unica e brevissima, poichè il Presidente del Consiglio, fatte le dichiarazioni sulla situazione internazionale e sugli intendimenti del Governo, chiederà che discussione non si faccia e che il Parlamento proroghi i propri lavori a tempo indeterminato. Sarà dunque quella del 20 maggio una seduta storica, la seduta decisiva sull'atteggiamento che poi risolutamente porterà l'Italia nel conflitto. Quale sia per essere tale atteggiamento, è superfluo ripetere: esso non potrà subire cambiamenti se non nell'unico caso in cui il Governo di Vienna accetti senz'altro tutte le richieste del Governo italiano che sono tali da soddisfare pienamente le legittime aspirazioni del Paese e dalle quali il Governo è irremovibile.

Sempre intorno alle trattative

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA 8. Il «Corriere della Sera» riceve da Roma un commento circa la proroga della riapertura della Camera. Il rinvio, secondo il «Corriere» vuol dire due cose: Il Governo non ha voluto riaprire la Camera senza essere in grado di dire una cosa precisa sulla situazione internazionale. ciò che crede di poter fare il giorno 20 corr., fissato nel decreto di proroga.

Siamo agli ultimi momenti del lavoro diplomatico; quasi alla vigilia delle decisioni supreme. E' stato detto che l'Austria offre molto all'Italia; noi ripetiamo invece — afferma il commentatore romano — che offre poco, e la distanza fra le vedute del Governo di Vienna e quelle del Governo di Roma è enorme si può dire, anzi insuperabile.

Intanto l'Austria e la Germania fanno i massimi sforzi per evitare la tempesta che minaccia, o per allontanarla.

L'Austria ora avrebbe aggiunto qualche altra concessione a quelle già note; ma vi è ancora grande sproporzione, a cui l'Italia, secondo il volere del governo austriaco, dovrebbe piegarsi. Il Governo sa valutare quello che le offerte valgono e quello che l'accettazione dell'Italia significherebbe. E' incredibile con qual tenacia gli agenti tedeschi e austriaci lavorano negli ambienti politici romani per cercar di convincere all'accettazione delle proposte austriache concordate fra le due potenze alleate.

Un consiglio della Corona

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA, 8. — L'on. Giolitti sarebbe partito questa notte alla una da Torino, e giungerà a Roma in giornata. Si dice, secondo i giornali, che sia stato indetto un consiglio della Corona, al quale per invito del Re e dell'on. Salandra, parteciperà anche l'on. Giolitti.

Fra l'Italia e la Turchia.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 8. Il «Secolo» riceve da Roma la notizia che il Governo italiano, ieri stesso avrebbe deciso, nel consiglio dei ministri, di denunciare il trattato di Losanna, che, com'è noto, segnava la formula della fine della guerra con la Turchia in Tripolitania. Infatti con la stipulazione di questo trattato la Turchia doveva richiamare tutti gli ufficiali turchi e gli uomini di truppa dalla Tripolitania; l'Italia, dal canto suo doveva abbandonare tutte le isole che occupava nel mare Egeo; e poneva per esplicita condizione allo sgombero delle isole del Dodecaneso la cessazione dello stato di guerra.

Il Governo italiano ha avuto la prova che i turchi fomentano invece l'odio in Tripolitania, contro di noi, e prolunga lo stato di guerra in Tripolitania.

In conseguenza di ciò, l'on. Sonnino ha proposto nel Consiglio dei Ministri di denunciare il trattato di Losanna; e di proclamare che le isole dell'Egeo passino definitivamente sotto il dominio dell'Italia.

(Strana, curiosa coincidenza: fra le voci che ier'altro correvano a Trieste e che furono ieri da noi note, grazie ad una corrispondenza da Trieste, v'era pur quella che l'Italia avesse dichiarato la guerra alla Turchia.)

I sintomi di imminenti gravissime risoluzioni

ROMA, 7. — L'Agenzia Nazionale della Stampa, affermando che decisioni supreme del Governo stanno per essere prese, osserva che, per formarsi un giudizio esatto della situazione, occorre fermare l'attenzione sui fatti seguenti:

«1.o L'ambasciatore austro-ungarico, barone Macchio, si è recato ieri mattina alla Consulta ed ha avuto un colloquio di pochi minuti con il ministro degli esteri, on. Sonnino, colloquio che, per la sua brevità, dove essersi limitato alla consegna di una Nota, forse attesa in coincidenza della scadere del termine, in cui in questi giorni si è parlato, e che sarebbe stato dato dal Governo italiano per giungere ad una soluzione delle trattative.

«2.o Lungo colloquio Bülow-Sonnino, che deve aver avuto per oggetto l'esame delle consequenze che possono derivare dalla presentazione della Nota suddetta anche nei riguardi della Germania.

«3.o Altro lungo colloquio di Sonnino con il principe Ghika, ministro di Rumania, colloquio che, aggiunto al noto passo italiano a Berlino ed a Vienna per ottenere assicurazioni circa gli armamenti austro-tedeschi al confine rumeno, fa ritenere che l'Italia sia stretta da vincoli bene determinati

«4.o Esodo di numerosissimi sudditi austriaci e germanici, accentuatosi nelle ultime 24 ore, avvenuto per consiglio delle relative Ambasciate, e comprendente anche persone di elevata condizione, fra cui giornalisti molto noti e residenti da moltissimi anni in Italia.

«5.o Scioglimento dell'Istituto germanico cattolico di via del Seminario, chiusura dell'Istituto, liceo, ginnasio, Scuole tecniche di via del Tritone, per la partenza di tutti gli insegnanti tedeschi. Allontanamento di tutti gli impiegati austriaci e tedeschi di moltissime Ditte private e di Enti pubblici, come l'Istituto internazionale di agricoltura.

«6.o Annuncio da moltissime ditte e privati cittadini della partenza di numerosi funzionari dipendenti dalle Ambasciate di Austria e Germania, i quali hanno avuto cura, come ci risulta da ottima fonte, di regolare le loro pendenze.

«7. Creazione a quanto già si sa, di uno speciale servizio di informazioni a Chiasso ed a Lugano da parte di giornalisti austro tedeschi già residenti a Roma, ai quali è ben nota la vita l'organizzazione militare e civile del nostro Paese.

«8. Esplicito riconoscimento da parte di tutti i più noti propagandisti della neutralità e dell'accordo italo-tedesco, che le trattative sono fallite, riconoscimento reso più espressivo dalle recriminazioni che si fanno contro l'ostinazione austriaca ritenuta causa di rottura inevitabile.

«9o Limitazione annunciata dei servizi ferroviari su molte linee principali, e specialmente su quelle che conducono alla frontiera orientale.

«10.o Facoltà demandata al ministro competente per la sospensione eventuale delle comunicazioni telefoniche urbane ed interurbane.

«Dai suddetti elementi — termina l'*Agenzia Nazionale della Stampa* — si ricava la sensazione che la situazione vada precipitando verso la sua più logica soluzione, la quale, del resto, è già ritenuta come imminente in tutti i circoli politici.»

La guerra nei Carpazi

Continua l'avanzata delle truppe austro-tedesche nella Galizia occidentale, ad est del Dunajec: mentre le forze russe si ritirarono su tutte il fronte, mantenendosi soltanto in qualche punto sulla Vistola, gli alleati hanno passato la linea del fiume Wisloka sulla linea Pilzno-Jaslo. Più a sud, sui Carpazi occidentali, grosse colonne al comando del Generale Von Mackensen procedono sui Beskidi, mentre i russi ripiegano rapidamente. E il ripiegamento si propaga sino alla regione occidentale del passo di Lupkow. Queste, per sommi capi, le notizie da Berlino e da Vienna.

Il bollettino da Pietroburgo si limita a segnalare l'incessante ammassamento di forze nemiche sulla riva destra del Dunajec, e Jaslo, e la grande superiorità delle artiglierie austro-tedesche.

Contemporaneamente, sui Carpazi orientali e nella Galizia sud orientale le forze moscovite attaccano disperatamente, probabilmente per bilanciare in qualche modo lo scacco subito sulla loro ala destra, e sono riuscite a progredire in qualche punto in direzione dello Stryj e lungo il corso del Lomnica. Ma secondo gli austriaci anche questi tentativi d'offensiva del nemico sarebbero falliti.

Scontri sanguinosi sono pure segnalati a nord e ad ovest del Niemen e nella Polonia settentrionale. I tedeschi annunciano un successo notevole nel settore di Rossieny e attacchi avversari respinti presso Kalwarja, Augustow e Przasnysz; i russi alla loro volta segnalano la presa con un colpo improvviso della fattoria di Poniany, ad est della ferrovia di Mlawa, dove si sono mantenuti nonostante i contrattacchi germanici.

In Francia

Sul fronte occidentale perdura la lotta sanguinosa in Fiandra, intorno alla collina 60, ove gli inglesi continuano a contrattaccare per riprendere le posizioni perdute.

Un figlio di Asquit ferito

LONDRA, 8 ore 10. — *Si annuncia che uno dei figli di Asquit rimase gravemente ferito nelle operazioni dei Dardanelli.* (Stef.)

La Cina accetta le richieste del Giappone?

Notizie da Londra e da Pechino, confermano che il Giappone ha presentato l'ultimatum alla Cina, chiedendole di rispondere entro 24 ore.

La città di Pekino è calma. Dichiarasi nei circoli cinesi che non è esatto che la Cina presentò delle controproposte. Essa rispose alle offerte del Giappone di retrocessione di Tsin Tao ed alle cinque proposte del Giappone la Cina non ritirò alcuna delle sue anteriori promesse. Dopo le recise domande del Giappone essa fece altre concessioni riguardanti la Mongolia e Tokhiem. Nell'insieme l'attitudine del governo cinese fu assai moderata e conciliante.

Nessuna agitazione a Tokio.

TOKIO 8 ore 2.10. — Non si consta in alcuna agitazione a Tokio. Tutta la stampa e il pubblico appoggiano il Governo. Un'altra dichiarazione ufficiale del Giappone è in preparazione, e sarà inviata alle potenze. (Stef.)

Un grande transatlantico affond

L'incerta sorte di 2000 perso

Un telegramma da Londra dice il grande transatlantico Lusitania tito cinque giorni fa da New Y affondato alle 14.33 presso la c irlandese da un sottomarino tede

Il Lusitania rimase a galla minuti dopo essere stato silurato.

Si ignora la sorte dei passeg e dell'equipaggio; a bordo si vano quasi 2000 persone, e cioè uomini, passeggeri di terza classe di seconda classe 662, di prima 290.

A proposito della partenza del Lusitania da New York, l'ambasciata di Germania aveva fatto inserire giornali della capitale americana avviso in cui diceva che era assai ricoloso viaggiare su questo transatlantico.

Gran parte dei passeggeri sa

LONDRA 8 ore 10 — *La comp Cunard annuncia che vi è grande sp che molti passeggeri del Lusitania si salvati. La stessa compagnia con che un vapore greco si avvicina al di Kinsale rimorchiando una sc piena di superstiti del Lusitania.*

Un altro vapore affondat

LONDRA, 8 ore 2.10 — Il vapor ... fu affondato nel mare d'Ir da un sottomarino tedesco.

L'equipaggio è salvo. Il sotto non dette alcun avvertimento ne alcun tentativo per prestargli ass za. (Stef.)

CRONACA CITTADIN

Nuove sospensioni di tr

Ai treni della linea Venezia tebba, per i quali domani s'effe la sospensione, con ulteriore della Direzione delle fe questi altri vanno aggiunti; s sospesi col giorno 10

Linea Pontebba-Udine, treno in arrivo alla nostra stazione 17; treno 2716 in partenza da per Pontebba alle 18.55. Il t retto in partenza alle 17.38 far anche a Reana, S. Pelagio, Tric Magnano, Venzone, Moggio, R e Dogna.

Linea Cormons Udine: treno in arrivo a Udine da Corm 12.50; treno 1557 in arrivo a da Cormons 15.25; in partenza dine per Cormons alle 15.45; 1560 in partenza da Udine per mons alle 20.19.

Casarsa-Portogruaro-Venezia: 6145 in partenza da Casarsa 14.28; treno 1533 id. alle 9.30; 1537 id alle 19.45; treno 2745 da Portogruaro a Casar 13.47; treno 1536 id. alle 16.20.

Il treno 1519 in arrivo a U Pontebba alle 12.50 è sospeso tale percorso: partirà invece da Udine per Venezia alle

Anche la Veneta riduce le c

La Società Veneta per la c zione ed esercizi delle ferrovie darie, ha disposto che dal gio andante siano sospesi sulle lin toindicate, seguenti treni:

Linea: Udine Cividale: Tre in partenza da Udine alle 8.7, 205 in partenza da Cividale treno 210 in partenza da U 20.15, treno 209 in partenza Cividale alle 21.10.

Linea Carnia: Villa Santina 195 in partenza da Villa Santin 14.50, treno 196 in partenza Carnia alle 17.10.

Col 10 maggio sulla linea Ud Daniele andrà in attività il orario:

— Partenze da Udine 8.35 — 15.25 — 18.15,

Arrivi a Udine 7.32 — 12.30 — 19.11.

La gita del Ricreatorio. mani, il Ricreatorio Carlo F in gita. Eccone il programma: 12.55. Partenza in ferrovia p trio;

13.10-15.30. Marcia ginnasti l'itinerario: Bruttrio, Visinale, Tellini, Palazzo Otellio e rito paese;

15.30-17. Refezione o riposo; 17-18.30. Concerto della ba Ricreatorio nel piazzale di But 19. Ritorno in città.

Teatrino del Carmine. sera alle 8 precise, il Circolo drammatico G. B. Zerbini rap per richiesta generale *Una Molo* celebre dramma in un e 4 atti di Giovanni Martini.

Prima del dramma il barit Gozzi canterà la romanza di «*Zarà, piccola zingara*» nell *Zarà* di R. Leoncavallo.

Verrà pure eseguito un pot per Fagotto e Pianoforte dell *Trovatore* di Giuseppe Verdi.

Negli intermezzi una scelta strina, tra gli altri pezzi, farà il Coro dei Cospiratori dell'O *La figlia di Madama Angot* guito al pianoforte dal ragazzo Gremese.

Echi del convegno di Tolmezzo

Egregio sig. Direttore della Patria del Friuli,

Dovendo spesso, pur troppo, parlare in pubblico, sono abituato a vedermi dai resocontisti attribuire idee, che non ho mai concepito od espresso, — ed a constatare invece omesso quanto di più importante mi pareva di aver detto. Ma non ho tempo nè voglia di far rettifiche, che mi parrebbero anche presuntuose, perchè presupporrebbero in me la credenza che il pubblico si occupasse delle mie povere parole.

Ogni regola però ha la sua eccezione, ed oggi sento il bisogno di rettificare il resoconto di quanto ieri dissi a Tolmezzo, pubblicato sulla Patria, almeno per affermare che non mi mostrai affatto scettico pei propositi del Governo e della Provincia.

I lavori che si intende di fare possono essere indipendenti dai piani economici. *Io dissi che occorrerebbe del tempo, che ora ci manca per fare (come sarebbe desiderabile)* i piani economici, *e che quindi bisognava limitarsi* ai progetti di lavori di miglioramento delle malghe (*da eseguirsi dai comuni con prestiti e sussidi promessi dal Governo v. Dec. Reale di ieri*;) *e ad un* programma di lavori di sistemazione dei bacini montani, *per poi rivolgersi alla Provincia, onde chieda di eseguirli ed al Governo onde le dia i mezzi di poterlo fare, — locchè, nelle specialissime condizioni attuali del Friuli confido si possa ottenere.*

Per ciò votai anche l'ultima parte dell'ordine del giorno, che anzi avea cooperato a predisporre.

Ringraziandola della pubblicazione, La saluto.

Udine 7 Maggio 1915

avv. Ignazio Renier

I giovani esploratori a Campoformido

Domattina alle 7.30 la nostra bella squadra di giovani esploratori, accompagnata dagli istruttori partirà per una gita a Campoformido.

Sarà di ritorno, salvo imprevisti, verso il meriggio.

Al comm. Marco Volpe.

La «Gazzetta Ufficiale» annuncia che il Re ha nominato «motu proprio» Grand'Ufficiale della Corona d'Italia il comm. Marco Volpe.

Felicitazioni cordiali.

Una derivazione dal Cormor. Con decreto in data di ieri il R. Prefetto ha concesso al sig. Domenico Zenarola la derivazione di metri cubi 1 d'acqua al minuto secondo dal torrente Cormor a valle della passerella tra le frazioni di Cormor Alto e Basso, allo scopo di attivare un mulino a due palmenti e una sega circolare.

Gli esami per i conduttori di caldaie. — Nella regia Prefettura, entro la prima metà del prossimo giugno avranno luogo gli esami per conduttori di caldaie a vapore.

Circolo famigliare. — Domani, ultima gita sociale, con mèta a Tricesimo. Luogo di riunione fuori Porta Gemona, ore 14.30. Quota fissa L. 1.50; bambini metà.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

L'ultima dei Leonard

Cori patriottici

Ieri, la serata al Minerva a parziale beneficio della Croce Rossa, ebbe un ottimo risultato.

Era «l'ultima dei Leonard»; e molti applausi e ammirazione incondizionate furono rivolte alla signora Leonard per gli interessanti esperimenti divinatori ch'ella compie. Destò viva ilarità l'esperimento della... birra una bottiglia bevuta ad onore e gloria di un notissimo lanciatore di birra, che non vogliamo nominare per non fargli una *reclame* gratuita.

In chiusa dello spettacolo furono cantate: la canzone «Trieste aspetta» e il «Canto degli italiani» musica del maestro A. Blasich — tra le più vive approvazioni del pubblico. La massa esecutrice, fra suonatori e coristi, filò egregiamente sotto la direzione impeccabile del maestro Mascagni; così che la bella musica fu potuto pienamente gustare e apprezzare.

L'orchestra devolvette a favore della Croce Rossa il proprio compenso. I coristi, «lavorarono» gratuitamente, così nel periodo delle prove come iersera nella esecuzione. Bravi tutti!

Cinema varietà.

Programma insuperabile per oggi: «Otello»: Eccezionale Cinematografia tolta dalla celebre tragedia dell'immortale Shakespeare. — Grandiosa filma di 1600 metri divisa in 4 parti. Dopo le proiezioni debutto di Lisa Feretto cantante italiana.

«Los Modines» straordinari, acrobati equilibristi saltatori. Oggi il teatro si apre alle ore 17.30.

Sala Cecchini

CINEMA ITALIA

Programma colossale per oggi: «L'evasione di Roccambole» ultima serie del capolavoro cinematografico del grande Romanzo di Ponson du Terrail.

Il teatro si apre oggi alle 17.30.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine.

Questa sera e domani programma imponente come segue: «L'Abruzzo devastato»: Assunzione dal vero.

«Il Genio della guerra»: dramma diviso in 3 parti.

«Botticelli vuol dimagrire»: scena comicissima.

Oggi le rappresentazioni incominciano alle ore 18 e domani alle ore 15.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Camera di Commercio

Prezzi del carbone dal 3 al 9 maggio — La Commissione prefettizia per il fornimento del carbone alle industrie, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che il prezzo del coke [illegible] attualmente disponibile a Venezia è di lire 75 la tonnellata.

A Savona è disponibile il litantrace Americano da vapore o gas al prezzo di lire 87.50 la tonnellata.

I prezzi indicati si intendono franco vagone ai rispettivi porti d'arrivo.

Denuncie presentate durante il mese di aprile 1915

A) Costituzione di Ditte

15244. — *Cortelletti Adele*, Udine. Commercio di vino.

15253. — *Gregori e Pitter*, Villach. Società in nome collettivo esercente il commercio dei legnami in Osoppo. La firma sociale è dovuta collettivamente ai soci Luigi Gregori e Pompeo Pitter solo per le accettazioni cambiarie. Negli altri casi basta la firma d'un socio.

15245. — *Bellina Fedrido Maria*, Paularo. Negozio di generi coloniali e chincaglierie.

15240. — *Impresa Marin Daniele e Nicoloso Gio Batta*, Gemona. Società in nome collettivo, con capitale di L. 20.000 da provvedersi interamente dal socio Nicoloso. Costituita con atto notaio Celotti di Gemona del 26 febbraio 1915. Scopo della Società la costruzione dei fabbricati per l'Ospedale di Gemona. Per tutti gli atti basta la firma del socio Nicoloso Gio Batta.

15246. — *Moro Umberto*, Udine. Coloniali e salsamenterie.

15247. — *Unioni trasporti Internazionali Micossi Nascimbeni*, Pontebba. Società in nome collettivo. Spedizioni, trasporti commissioni. Capitale 6000 lire. La firma spetta ad ognuno dei due soci sigg. Erasmo Balcani Micossi e Guido Nascimbeni.

15248 — *Fratelli Candotti*, Taor Distilleria di vinacce. La firma spetta solamente al sig. Virginio Candotti.

12489. — *Tubaro Antonio e F.lli. fu Giulio* Varmo. Lavori in cementi e pietra artificiale. La firma spetta al signor Tubaro Antonio.

15250. — *Alberto Tonon*, Tolmezzo. Rappresentanze.

15251. — *Mazzilli Luigi*, Cavalicco (Tavagnacco) Molino con Trebbia.

3630 *Mauro Ines*, successore a Mauro Luigi e C. Udine. Officina meccanica e fonderia.

14581. — *Pasquale Munna*, Udine. Commercio olii, vini, marsala. Succede alla ditta Libassi e Munna.

b) Rinnovazione e modificazione delle Ditte e delle loro rappresentanze

5120. — *Fratelli Puppati*, Attimis. In seguito alla morte del sig Luigi Puppati, la proprietà della ditta è rimasta ai sigg. Vincenzo Puppati fu Antonio e Ugo Puppati fu Luigi. La firma spetta ai proprietari, disgiuntamente.

14585. — *Cartoleria, Libreria, Legatoria, Asilo Infantile*, Villa Santina. La direzione della cartoleria passa dal Presidente dell'Asilo alla sig. Renier Maria fu Carlo

11575. — *Della Bella Giovanni e Figlio*, Nimis. Dal 1913 la ditta venne modificata in Della Bella Angelo, essendosi ritirato il padre Giovanni Della Bella. L'unico proprietario e firmatario della Ditta è il signor Angelo Della Bella.

2926. — *Stabilimento Fotografico Luigi Pignat*, Udine. In seguito alla morte del padre signor Luigi Pignat rimasero proprietari della ditta i figli Maria, Amalia e Valentino maggiorenni, ed il minore Carlo rappresentato dal tutore rag. Alfredo Costagnoli. Tutti gli atti riguardanti lo stabilimento fotografico vengono firmati da Valentino Pignat.

8331. — *Molino Sacilese* Sacile. Aumento del capitale sociale da lire 200.000 a lire 320.000 e modifiche allo Statuto. (V. Foglio Annunzi Legali del 10 Aprile 1915).

3718. — *Bagnoli Augusto*, Udine. Ha nominato direttore tecnico dei tre negozi di riparazione e noleggio biciclette, il sig. Michelutti Angelo.

Matteo Brunetti fu Osualdo, Paluzza. — Diffida dei sigg. Brunetti Giulia fu Matteo in Soave, Brunetti Anna Maria e Puppini ved. Brunetti Sabata, di essere comproprietari, assieme al sig. Brunetti Alessandro, della ditta Matteo Brunetti fu Osvualdo di Paluzza.

C) Cessazione di Ditta

2652. — *Turolo Giacomo fu Antonio*, Bicinicco. Molino.

1000. — *Buffa Francesca*, Udine Vendita paste alimentari e osteria.

2821. *Gio. Batta Gallina*, Udine, Osteria.

15252. — *Polese Virginio* Caneva.

7770. — *Brunetta Giuseppe*, Azzano Decimo. Forno e Vendita pane.

4572. — *Pecile Luigi fu Gio. Batta*, Fagagna. Conceria pellami.

Corriere giudiziario

R. CORTE D'ASSISE

Il tentato omicidio di Alesso

Udienza di ieri

La multa di un giurato

Fatto l'appello dei giurati e risultato assente uno di essi, certo Angelo Zoratti di Aviano, il presidente, su proposta del P. M. lo condanna a lire 100 di multa.

L'interrogatorio

L'imputato è un florido giovinotto poco più che ventenne, s'alza e rispondendo alle domande del Presidente racconta:

Mio padre, e diversi altri si sono recati l'anno scorso in Romania ove lavorarono dapprima a giornata fatta quindi a contratto. Direttore di tali lavori era lo Zuliani, il quale ha ridotto un contratto di cottimo a suo vantaggio e in danno degli operai, alterandone le cifre.

Mi sono recato anch'io nella Romania a raggiungere mio padre; trattanto la truffa dello Zuliani fu scoperta, ed egli abbandonò il lavoro con un debito verso di me di lire 8.50

Ritornato in patria, nel mio paese di Alesso, nel primo giorno del decorso gennaio e entrai in un'osteria ove incontrai lo Zuliani al quale tosto richiesi il saldo del mio credito.

Lo Zuliani non me lo riconobbe e si rifiutò di pagarmi.

Sono quindi uscito, con certo Luigi Stefanutti, dall'osteria e mi recai a Trasaghis a far denuncia contro lo Zuliani.

Ritornato ad Alesto, verso il mezzodì entrai nell'osteria di Piero Felicita, ma non vidi lo Zuliani; lo vidi invece nella stessa osteria alle 3 del pomeriggio. Egli mi avvicinò protestando che lo gli avevo macchiato l'onore sparlando di lui in paese; frattanto mi prese per il collo ed estrasse di tasca una rivoltella. In riuscii però a strappargliela e, presentatagliela contro, sparai senza sapere quel che facessi.

Il presidente gli obbietta a questo punto, che secondo le affermazioni dei testi, non già lo Zuliani ma egli stesso avrebbe estratta la rivoltella da una tasca propria.

Imp. — Non signor la rivoltella era in possesso dello Zuliani.

A queste altre contestazioni fa seguire il Presidente sulle immediate circostanze che precedettero ed accompagnarono l'attimo del ferimento e sulla località precisa in cui esso fu perpetrato.

— Avv. Cosattini: In quale punto del corpo dello Zuliani avete puntata la rivoltella.

— Imp: Non ricordo.

— Nel domani del ferimento dovevato sposare voi la sorella dello Zuliani?

— Non lo so.

Pres. Oh, bella! chi dovrebbe saperlo se non voi!

Imp. Non era stato deciso ancora il giorno del mio matrimonio con la sorella dello Zuliani; nè s'erano fatte le pubblicazioni.

Avv. Bellavitis: E in Romania ha avuto mai l'imputato diverbi collo Zuliani?

Imp. Si signor, un giorno in un'osteria, lo Zuliani voleva spaccare la testa nel muro a me e a mio padre.

La parte lesa

Zuliani Giovanni Battista, informando i giurati sulla questione avvenuta in Romania, e sull'imbroglio che il Di Santolo gli imputa, descrive dettagliatamente la riduzione dei lavori a cottimo mentre prima appunto si pagavano a giornata: ammette che le cifre descritte sul contratto e quelle verbalmente convenute tra lui ed il padrone erano diverse nel senso che il padrone s'era, a parole appunto, obbligato a versargli una quota maggiore di quella scritta essendo egli, lo Zuglianni, creditore di L. 300 dal padrone stesso, per lavoro dell'anno precedente.

Saputo questo suo accomodamento col padrone, lo Zuliani dovette abbandonare il lavoro perchè minacciato dai compagni.

E' ritornato in Patria ed ha raggiunto Alesso il 30 dicembre.

Al mattino del primo gennaio, si incontrò con il Di Santolo in un'osteria del paese; ivi il Di Santolo proruppe contro di lui con minaccie ed escandescenze.

Prudentemente lo Zuliani si ecclissò. Verso il meriggio in un'altra osteria i due si incontraron nuovamente; e più tardi ancora verso le 19 nella stessa osteria i due vi si trovavano entrambi confusi con altri compaesani.

Lo Zuliani che frattanto aveva saputo essersi il Di Santolo espresso male a suo riguardo, lo rimproverò non brutalmente però; il Di Santolo allora scattò: E' ora di finirla! ed estratta di tasca la rivoltella, gli sparò contro quasi a bruciapelo cinque colpi ferendolo in varie parti del corpo.

Il ferito, perdette la cognizione lucida di quanto accadeva intorno a lui, e fu trasportato a casa e coricato; in letto poi è rimasto circa un mese.

Avv. Bellavitis: E' vero che il padrone nella Romania vi disse un giorno che eravate un imbroglione truffando gli operai con la diminuzione dei prezzi dal padrone stesso a loro favore descritti in contratto?

Zuliani. Queste sono circostanze inventate, non vere.

Pres: Avete sentito dire che il Di Santolo uscendo dall'osteria dopo avervi ferito, intascasse la rivoltella?

Zuliani. Si signor.

I testi

E con ciò la deposizione della parte lesa ha fine e con essa l'udienza antimeridiana.

Nel pomeriggio s'inizia l'escussione dei testi.

Dalle disposizioni d'essi, quelle degne di maggior nota perchè apportatrici di qualche elemento in causa, sono fatte dai testi Pietro Covan che quantunque sia d'accusa fa una disposizione aggravante per lo Zuliani, Cucchiaro Pietro, detto Pitton, che testimonia aver il Di Santolo estratta la rivoltella dalle proprie tasche; Picco Felicita che riferisce su alcune minaccie antecedenti al fatto espresse dal Di Santolo contro lo Zuliani; Stefanutti Pier Paolo che attesta di aver sentito il Di Santolo affermare pubblicamente la disonestà dello Zuliani per la riduzione da essa fatta alle cifre del contratto.

A costoro seguirono gli altri testi d'accusa: Giacomo Franzil, Giovanni Pussin, Pietro Chucchiaro, Giacomo Franzil fu Antonio Franzil Giacomo fu Nicolò, Lirutti Giuseppe; e infine 8 testi a difesa, i quali non dicono grandi novità, ma aggravano la parte lesa. La udienza si chiude alle ore 18.

Tribunale di Udine

Presiede il cav. nob. Antiga, Giudici conte Arnaldi e cav. Cavarzerani, P. M. il sostituto Procuratore Pirone, canc. Bertuzzi.

I secchi d'incendio di Latisana. — Biasin Antonio fu G. Batta d'anni 66 da Latisana, incensurato, è imputato d'essersi in una notte del decorso ottobre in Latisana impossessato di due secchi, del valore di L. 3, adibiti per l'incendio e di proprietà del Comune di Latisana.

All'aprirsi del dibattimento l'avv. Bertacciolì domanda che il suo raccomandato venga assolto in virtù dell'ultimo decreto che accordava l'amnistia per piccoli reati.

Il P. M. si associa ed il Tribunale emette analoga sentenza.

Un'appello fortunato. — Sandrini Carlo fu Domenico di anni 47 di Campeglio è appellante ad una sentenza del Pretore di Cividale che lo condannava a L. 50 di multa per esercizio arbitrario delle proprie ragioni contro G. Batta Malignani di Torreano (Cividale) avv. difensore Venturini e cav. nob. Pollis P. C.

Il P. M. conclude per la conferma della sentenza.

Il Tribunale invece assolse il Sandrini per insufficenza di prove e condannò il Malignani nelle spese processuali.

Gazzettino commerciale

I mercati d'oggi.

Granaglie

Granoturco giallo	all'Ett.	24.—	»	25.80
» bianco		22.—	»	24.—
Cinquantino		21.25	»	22.15
Fagioli	al Q.le	25.—	»	50.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Piroscafi Postali

Vedi in 4.a pagina.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni eC.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzaontano Maroso LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 650 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

SUD E NORD AMERICA EXPRESS

Servizio combinato tra le Società

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino
ANONIMA — SEDE IN GENOVA
Capitale L. 60.000.000 interamente versato

LA VELOCE

Navigazione Italiana a Vapore
ANONIMA — SEDE IN GENOVA
Capitale emesso e versato L. 11.000.000

Rappresentanza di Udine

Viaggio in 16 giorni per Buenos-Ayres e 11 per New-York

Incrociatori ausiliari della R. Marina — Telegrafo Marconi Ultrapotente

In costruzione e pronti per l'autunno — Traversata Genova-Buenos-Aires giorni 1915 **Giulio Cesare e Duilio** 15-1\|2 — Potenza Macchina HP. 22000

Lunghezza metri circa 200 — Velocità all'ora nodi 20
Larghezza » 24 — 250 posti di Classe di Lusso
Altezza » 38 — 300 » di II.a Classe
Portata Tonn. 25.000 — 2000 » di III.a Classe

Cinematografo — Orchestra — Biblioteche — Giornale stampato sull'Atlantico — Salone da Ballo — Sala di Sport — Sala per Bambini — Sarta — Modista — Fioraia — Bazar — Parucchieri — Ascensori — Telefoni interni.

La più moderna flotta di Vapori rapidi e di lusso a doppia macchina e due eliche — *Re Vittorio, Regina Elena, Principe Umberto, Duca degli Abruzzi, Duca d'Aosta, Verona, America, Duca di Genova, Stampalia, Europa* ecc. — Comodità moderne, aria, spazio e luce — Vitto abbondante ed ottimo per passeggeri di terza classe.

La Società a richiesta rilascia biglietti di ferrovia da New York per i diversi punti degli *Stati Uniti e Canadà*. — **Partenza mensile per il Centro America.**

Per informazioni e passaggi rivolgersi all'Agente Autorizzato:

Antonio Paretti (UDINE Via Aquileja N. 94)

Telefono interprovinciale 448

CASELLA 78 — TELEGRAMMI PARETTI

L'IPERBIOTINA Dr. MALESCI è il miglior ricostituente depurativo del sangue

IPERBIOTINA MALESCI

Inscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima — Capit. L. 156,000,000 interamente versato

elevato a 156.000.000 per deliberazione dell'Assemblea Generale straordinaria degli azionisti del 28 Marzo 1914

Fondo di riserva ordin. L. 31,200,000 - Fondo di riserva straord. L. 28,270,000.

Direzione Centrale MILANO

Filiali: *LONDRA, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Lecce Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Santagnello di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.*

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine.

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1\|4 0\|0 disponibile: L. 20000 a vista — Lire 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.

In *Deposito a Risparmio* con libretto al portatore, interesse 2 3\|4 0\|0 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.

In *Deposito a piccolo Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 0\|0 disponibile Lire 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Emette *Buoni Fruttiferi* da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1\|4 0\|0 netto
da 12 a 23 mesi 3 1\|2 0\|0

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa Cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno, (warrants) da ottime condizioni.

Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.

Fa antecipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.

Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni chèques etratte sull'Estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere

Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'estero

Riceve valori in deposito e custodia ed in amministrazione.

Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1. — Orario di cassa dalle 9 alle 16.

DIGESTIONE PERFETTA

TINTURA ACQUOSA ASSENZIO
MANTOVANI - VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco

TRE SECOLI DI SUCCESSO

Aperitivo e digestivo senza rivai; prendesi sola o con Bitter, Vermouth, Americano. Si confeziona in flaconi da gr. 25 e 50 e si spedisce in scatole da 6 flaconi verso assegno di L. **4,25** e **L. 7.25** e in bottiglie da 1\|2 litro e da litro a L. **6 e 10**, più spese di posta e imballo. Per ordinazioni maggiori prezzi di convenirsi. Esigete il vero **«Amaro Mantovani»** in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica. Attenti alle contraffazioni. Trovasi da tutti i farmacisti e liquoristi.

PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODICA DI

SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura de catarri nasali, faringei, laringei, e tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova

concessionaria esclusiva delle premiate fonti di SALES e MONTE ALFEO proprietà della Società Anonima Terme di Salice

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati

alla Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sednek 1888

con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Calo Tosi nelle quali alla pepsina e associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig prof. E.do Bonarre medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il *il solo farmaco digestivo completo.*

Lire 2 la Boccetta di 24 pillole.

Pillole Lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi che il Prof. Senatore Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettano «efficace quanto inofensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente «lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione lattea; cnon contengono iodio «di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante».

Lire 1,50 la Boccetta di 18 pillole.

Concessinaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti

Milano - Roma - Genova

Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA — Tutte le boccette di Pillole digerenti alla [illegible] et-animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla **fascia interna e sulla interna istrazione** il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita

DITTA A. MANZONI & C.

ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

«*Le Pillole Halsen* pur non contenenti «sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen«tari convenientemente estratte ed elaborato «**sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad «ogni altra cura**, e sono tollerate in ogni sta«gione.

«Sono l'ideale dei medicament contro «l'**anemia, la clorosi, la nevrastenia** ed il **ra«chitismo**.

«Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti

«firmato:

«Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: «**dopo avere conosciuto** i componenti e il metodo di pre«parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil«mente sperimentarle nei malati ambulanti «che ricorrono alla sua clinica per la cura, e «che dopo tali prove **riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata**».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

Apparecchio per nebulizzazione

modello prof. L. V. NICOLAI

Il Nebulizzatore «**Nicolai**» è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio.

Serve pure per le spruzzature a getto retto della faringe e laringe.

Il Nebulizzature «**Nicoali**» è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione, e costa

lire 20

Contro la CARIE DENTARIA

Acqua Fenice Salicilica Cattaneo

gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza. Ottima quale gargarismo.

Boccetta L. 1.25 franco di porto L. 1.55

Vendita presso la Farmacia già **Malditassi**

(Palazzo della Borsa Via Cordusio)

MILANO

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME — Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico** del **Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE — **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree** e **Malattie** del **Cuolo capellato**

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO DIGESTIVO

SPECIALITA dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.

Guardarsi dalle contraffazioni — **Esigere la bottiglia d'origine**

AGENZIE con Stabilimenti propri
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE e PARIGI per la FRANCIA e L'ALGERIA
a S. LUDWIG per la GERMANIA
a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

AGENZIE in ITALIA
ROMA — Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA — Via SS. Giac. e Filippo, 17
TORINO — Via Orfane N. 7
BOLOGNA — Piazza S. Simeone, N. 1

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA — Nell'America del Sud: Carlo F. Hofer e C. — GENOVA — nella Svizzera e Germania: G. Fossati - Chiasso e Francoforte S\|M — Nell'America del Nord: L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Altre specialità della Ditta — *VINO CHINATO* — *Creme e Liquori SCIROPPI e CONSERVE* — *VIEUX COGNAC Supérieur* — *GRAN LIQUORE GIALLO "Milano"* — *Vino VERMOUTH*